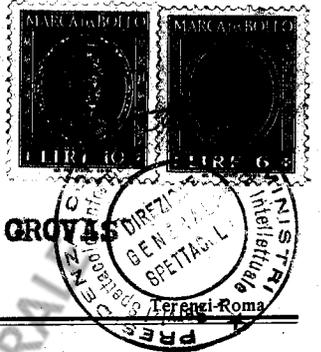


N. 5124

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "IL ROMANZO DI MONTECRISTO"



Metraggio { dichiarato .....  
accertato .....  
3180

Marca: GROVASSO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Arturo De Cordova

Regia: Gawaldon

Il veliero il "FARAONE" rientra a Marsiglia da Smirne. Il capitano della nave è morto durante il viaggio e il giovane marinaio, Edmondo Dantes, di appena venti anni, ha preso il comando e condotto in porto la nave e il carico. Il proprietario della nave, l'armatore Morrel, lo promuove capitano. Ciò cambia in odio l'avversione che Danglars, giovane ambizioso, contabile della stessa nave, prova per Dantes. Dantes mentre langue nella tetra prigione è raggiunto dall'abate Faria, detenuto nella segreta accanto. I due lavorano per aprirsi un varco nel muro, ma l'abate Faria è gravemente ammalato e prima di morire confida ad Edmondo che nell'isola di Montecristo è nascosto un inestimabile tesoro.

Comincia la inesorabile vendetta di Edmondo Dantes, che preso il titolo di Conte di Montecristo, appare sfarzosamente a Parigi, accompagnato da Haydée, la giovane figlia del defunto pascià di Janina. Con una serie di intrighi rovina di Moercoef che viene, dalla stessa Haydée in pieno parlamento, accusato di aver fatto fucilare il padre. Riesce poi a rovinare Villefort, la cui moglie dopo aver rovinato dei membri della famiglia, finisce con l'uccidere il figlio e suicidarsi. Infine riduce alla miseria il banchiere Danglars che trascina in catene all'isola di Montecristo e che poi lascia generosamente la vita libera. Egli compie una nobile opera invece nei confronti dell'armatore Morrel che salva dalla rovina commerciale, e perché il sogno d'amore del figlio di Morrel si realizzi, salva dalla morte la figlia di Villefort, e fa sì che i due giovani raggiungano la loro unione. Compiuta la vendetta egli parte con Haydée per ricostruire la vita lontano dai luoghi dove tanto ha sofferto e lottato.

F. I N E

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 1949 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

Roma, li

4 GIU. 1951

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pitta

23 FEB 1949

(10002 17 5 '01)